 Sezione LECCE

*L' Associazione di Italia nostra sezione di Lecce,ha organizzata una visita guidata presso la riserva naturale WW F Le Cesine domenica 27 giugno 2020 alle ore10.*

*IL Presidente, con alcuni consiglieri ed associati hanno visitato questa bellissima oasi naturale poco distante della città di Lecce e scoprendo una torre di avvistamento. uova dischiuse di tartarughe .*



*Un tempo zona paludosa facente parte di una più ampia area umida che si estendeva da Brindisi fino a*[*Otranto*](http://www.nelsalento.com/guide/otranto.html)*,  oggi le Oasi delle Cesine sono una bellissima Riserva Naturale sita nel comune salentino di [Vernole](http://www.nelsalento.com/guide/vernole.html).*

*L’origine del nome Cesine è incerta: potrebbe derivare dal latino segine, che a sua volta deriva da seges, e significare proprio zona incolta e paludosa oppure la sua etimologia potrebbe risalire al verbo latino caedere, tagliare, così ricordando l’antica pratica di recidere gli alberi per ottenere delle zone fertili e coltivabili.*

*'Oasi, di 380 ettari, è un ambiente umido tra i più conservati e importanti dell'Italia meridionale, ultimo superstite della vasta zona paludosa e boscosa che si estendeva da Brindisi ad Otranto.*

*L' Oasi WWF Le Cesine si trova lungo una delle principali rotte migratorie e ospita numerosissimi uccelli acquatici. L'estensione della Riserva naturale Le Cesine è di 380 ettari.*

*Il passato dell’Oasi è quello di una zona malsana, non coltivabile, che pregiudicava la produttività del territorio salentino e in cui aveva trovato il suo habitat naturale la zanzara anopheles, portatrice di gravi malattie e di infezioni. Fu proprio per queste ragioni che nell’Ottocento si decise finalmente di****bonificare l’area****, con il duplice obiettivo di sconfiggere la malaria e di ricavare terreni da destinare alla coltivazione di prodotti tipici.*

*La bonifica della zona fu realizzata procedendo con la canalizzazione del terreno, ovvero con la costruzione di una fitta rete di canali minori collegati ad uno principale e più grande, che faceva fluire verso il mare l’acqua dolce, e con la predisposizione di una serie di pozzi capaci di raccogliere e conservare una certa quantità d’acqua da utilizzare in caso di necessità.*

 







 

 

